



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali**  
**UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE – UFFICIO CENTRALE FORESTE E CACCIA**

**LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE**

**SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE**

<b>1.</b>	<b>N. (libro nazionale)</b>	
1.1	Anno	2019
1.2	Decreto n.	
<b>2.</b>	<b>Nome botanico</b>	<i>Ruscus hypoglossum</i>
2.1	Nome volgare	Pungitopo maggiore
<b>3.</b>	<b>Origine</b>	autoctona
<b>4.</b>	<b>Provenienza</b>	Reggia di Caserta
<b>5.</b>	<b>Regione di Provenienza</b>	R1
<b>6.</b>	<b>Scopo</b>	semi per piante destinate a rimboschimento, per protezione del suolo per ricostituzione ambientale
<b>7.</b>	<b>Tipo di materiale di base</b>	Soprassuolo o Area di raccolta
<b>8.</b>	<b>Categoria di iscrizione</b>	identificato alla fonte
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
<b>9.</b>	<b>Provincia di</b>	Caserta
9.1	Comuni di	Caserta
9.2	U.O.D. – S.T.P.	Caserta
9.3	Accesso dal paese più vicino	Caserta - Viale Douhet, 2/a
9.4	Proprietario del bosco	Demanio dello Stato in consegna al Ministero dei Beni Culturali – Museo della Reggia
9.5	Particelle catastali interessate	foglio 34 non particellata

9.6	Superficie in Ha	Totale = ha 59.27.90 di cui area di raccolta = ha 35.73.08	
<b>10.</b>	<b>Descrizione della stazione</b>		
10.1	<b>Coordinate geografiche</b>		
	<b>coordinate punto 1</b>	N 41.07549693 E 14.32534132	
	<b>altitudine punto 1 m slm 114</b>	<b>altezza sul fondovalle</b>	
	<b>coordinate punto 2</b>	N 41.07557235 E14.32298809	
	<b>altitudine punto 2 m slm 110</b>	<b>altezza sul fondovalle:</b>	
	<b>coordinate punto 3</b>	N 41.07830227 E 14.32284729	
	<b>altitudine punto 3 m slm 140</b>	<b>altezza sul fondovalle</b>	
	<b>C.T.R. 1 : 5.000</b>		
	<b>esposizione est/ovest</b>	<b>pendenza 4%</b> (media)	
10.2	<b>Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)</b>		
		<i>Stazione termometrica di Castelmorrone (dati regione Campania anno 2012)</i>	
		<b>temperatura media annua (°C) 14,4</b>	
	<b>t.media mese più caldo (°C) 26</b>	<b>t. massima assoluta (°C) 41</b>	
	<b>t.media mese più freddo (°C) 4</b>	<b>t. minima assoluta (°C) -2,</b>	
	<b>stazione pluviometrica</b>	<b>Altitudine 36 mt. s.l.m.</b>	
	<b>piogge annue 1000 mm</b>	<b>giorni piovosi 162</b>	
	<b>piogge estive (mesi: giu./lug./ ago./ sett.) 134,8 mm</b>	<b>giorni piovosi 33</b>	
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter &amp; Lieth)</i>	
	<b>neve (altezza e durata della copertura nevosa)</b>	rara o assente	
	<b>nebbie</b>	poco frequente	
	<b>gelate precoci/tardive (date medie)</b>	poco frequente	
	<b>presenza di inversioni termiche</b>	poco frequente	
	<b>venti dominanti</b>	da nord	
10.3	<b>Terreno</b>		
		<b>formazioni geolitologiche (cartografia geologica)</b>	
		<b>tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala)</b> Carta Ecopedologica D'Italia (2001) area urbanizzata	
		<b>profondità (cm) 100 - 120</b>	
		<b>caratteri chimici salienti</b>	
		<b>pH medio a 30 cm sub acido</b>	
		<b>tessitura medio impasto</b>	

<b>11.</b>	<b>Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo</b>	<b>SOPRASSUOLO</b>
		<b>formazione forestale</b> bosco misto di alto fusto
		<b>composizione del soprassuolo (%)</b> 75% <i>Quercus ilex</i> (Leccio) – 25% altre latifoglie <i>Laurus nobilis</i> (Alloro), <i>Carpinus spp.</i> (Carpino), <i>Cinnamomum camphora</i> (Canfora), <i>Pinus spp.</i> (Pino), <i>Tilia cordata</i> (Tiglio) ecc.
		<b>composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche</b> <i>Hedera helix</i> (edera), <i>Ruscus aculeatus</i> (pungitopo), <i>Ruscus hypoglossum</i> (pungitopo maggiore), <i>Coronilla spp.</i> (coronilla), <i>Laurus nobilis</i> (alloro), <i>Viburnum spp.</i> (viburno), <i>Acanthus mollis.</i> (acanto), <i>Sambucus nigra</i> (sambuco), <i>Phillyrea spp.</i> (fillirea), <i>Cyclamen spp.</i> (ciclamino), <i>Ligustrum spp.</i> (ligustro), <i>Euonymus spp.</i> (evonimo), <i>Ficus carica</i> (fico), <i>Cercis siliquastrum</i> (Albero di Giuda), Palma, ed altre; nonché essenze infestanti quali rovo selvatico, fitolacca americana, Ailanto ecc.
11.1	<b>Zona fitoclimatica</b> (Pavari)	Lauretum caldo
		<b>durata media del periodo vegetativo (giorni)</b> 200 - 220
11.2	<b>Parametri dendrometrici</b>	
		<b>età (media)</b> 50 anni
		<b>densità (n. totale di piante)</b> 3.000
		<b>Struttura</b> disetaneiforme
		<b>altezza media (m)</b> 0,50
		<b>altezza dominante</b>
		<b>diametro medio calcolato su tutte le piante (cm)</b>
		<b>diametro di altezza dominante</b>
		<b>incrementi annui diametrici</b>
		<b>incrementi annui di altezza</b>
		<b>trattamenti-turno</b>
		<b>portamento</b>
		<b>dominanza</b>
		<b>rami</b>
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)
11.3	<b>Notizie sulla produzione e raccolta del seme</b>	La produzione di seme è discreta e costante

<b>12.</b>	<b>Disciplinare di gestione</b>	Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E DIRADAMENTI SELETTIVI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICO-RICREATIVI
------------	---------------------------------	---

<b>13.</b>	<b>Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione</b>	
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione	

## NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	<b>Numero progressivo ed anno di registrazione:</b> sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	<b>Nome botanico e nome volgare:</b> si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	<b>Origine:</b> si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	<b>Provenienza:</b> si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	<b>Regione di provenienza:</b> è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	<b>Scopo della registrazione:</b> per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzioni di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	<b>Tipo di materiale di base:</b> fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	<b>Categoria di iscrizione e/o modifiche:</b> indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	<b>Dati di individuazione catastale ed amministrativa:</b> fornire l'informazione richiesta.
10.	<b>Descrizione della stazione:</b>
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	<b>Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:</b> se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendrometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	<b>Disciplinare di Gestione:</b> si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	<b>Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:</b> si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.





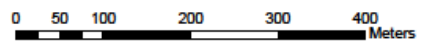
Assessorato Agricoltura

# Reggia di Caserta - Area di Raccolta



**Legenda Area di Raccolta**

-  Area totale
-  Aree escluse



Elaborazione a cura del Dr. Alberto Mattia - UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia



